

Annunciazione del Signore (solemnità)

SABATO 25 MARZO

III settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (TUROLDO)

*La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo
di accogliere in cuore;
come sia possibile ancora
concepire pur noi
il suo Verbo.*

*«Non chiedete mai
segni o ragioni,
solamente credete e amate:
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi
sua carne».*

*Te beata
perché hai creduto,
così in te
ha potuto inverarsi*

*la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.*

Cantico EF 1,3-6

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro
Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati
di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere
per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore
della sua volontà,
a lode dello splendore

della sua grazia,
di cui ci ha gratificati
nel Figlio amato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato» (*Eb 10,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ecco, io vengo per fare la tua volontà.

- Liberami dalla paura, o Padre, e donami il coraggio di scelte aperte ad accogliere il tuo desiderio di bene.
- Aprimi gli occhi, o Padre, perché siano i segni che tu mi dai a orientare il mio cammino, a fondare le mie scelte in questo giorno.
- Concedimi un cuore docile, capace di ascolto, perché possa dire sì alla tua promessa e non alle mie illusioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 10,5.7

Disse il Signore, quando entrò nel mondo:
«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

Gloria

p. 340

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14; 8,10c

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Acaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco:

la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele, ^{8,10}perché Dio è con noi». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 10,4-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 1,14AB

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 342

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo celebrando l'incarnazione del tuo unico Figlio, e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede il mistero in cui riconosce le proprie origini. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse nella fede la tua parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo concepì e con ineffabile amore portò in grembo il primogenito della umanità nuova, che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. Per questo mistero esultano gli angeli e adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa, conferma in noi il dono della vera fede, che ci fa riconoscere nel figlio della Vergine il tuo Verbo fatto uomo, e per la potenza della sua risurrezione guidaci al possesso della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il corpo della Parola

«Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). L'annuncio della gioia, che risuona in questa solennità, sembra interrompere il nostro cammino quaresimale. In realtà, più che interromperlo, lo rischiarà dal di dentro, portandone alla luce il significato autentico. Quello quaresimale è infatti itinerario gioioso, perché conduce alla vita piena e beata. La stessa ascesi che siamo invitati a vivere in questo tempo altro non desidera che rimuovere tutto ciò che, nella nostra esistenza quotidiana, rischia di soffocare questa gioia, conducendoci nella tristezza, nella paura, nell'insoddisfazione. È la gioia di chi può riconoscere, come Maria è sollecitata a fare dalle parole di Gabriele, che «il Signore è con te».

Questo saluto l'angelo lo pronuncia – scrive Luca con grande precisione – «entrando da lei» (1,28). Non «nella sua casa» o

nella «sua stanza», ma «da lei», facendosi dunque vicino alla sua persona, introducendo la parola di Dio nel segreto della sua esistenza. È nel cuore della sua vita che Maria può ascoltare ciò che Dio le dice; è al centro della sua esperienza che deve discernere questa presenza di Dio che si fa così prossima e fedele. È nella carne della sua corporeità che ella può trovare il luogo santo dove abita il suo Signore. Il segno ci è dato – ad Acaz, a Maria, a ciascuno di noi – per consentirci di aprire gli occhi e riconoscere come i luoghi in cui cercare Dio non sono lontani da noi, non ci chiedono di andare altrove rispetto a quanto viviamo. Il luogo siamo noi: il nostro corpo, la nostra vita. Perché Dio è l’Emmanuele, il *Dio-con-noi* (cf. Is 7,14; 8,10).

È il mistero dell’incarnazione, che si attua in Maria in modo singolare, ma che rivela il modo tipico di agire di Dio nella storia degli uomini. Scrive l’autore della Lettera agli Ebrei: «Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato”» (Eb 10,5). Un corpo non da sacrificare a Dio, ma da assumere come luogo in cui compiere la sua volontà. Un corpo non è solamente lo spessore carnale della nostra vita. È anche impegno nella storia, rete di relazioni, condivisione della realtà cosmica e naturale del mondo. Fare la volontà di Dio in un corpo significa dunque cercare di vivere secondo il suo desiderio tutto ciò che costituisce la nostra esistenza: la responsabilità storica, le relazioni con gli altri, il rapporto con i beni della terra... Questo è ciò che Dio vuole da

noi: non che sacrifichiamo il nostro corpo per lui; ma che nel nostro corpo, e in tutto ciò che esso simbolicamente rappresenta, cerchiamo la sua presenza e la sua volontà. Quella volontà che è pace, giustizia, amore, misericordia, comunione, condivisione, perdono... tutto ciò che Gesù non solo ha vissuto nella sua obbedienza, ma ci ha anche rivelato nello spessore umano della sua vicenda.

Anche noi abbiamo ricevuto un corpo per vivere in questo modo la nostra ricerca di Dio. Con Maria dobbiamo tornare a ripetere le parole del suo desiderio: «Avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Maria dice queste parole all'angelo nel momento stesso in cui il Figlio le dice al Padre: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà» (Eb 10,9). L'incarnazione è frutto della parola di Dio, che è suo Figlio, che ora diventa la parola stessa di Maria, la parola di una donna. La parola di Dio si incarna in un corpo che diventa a sua volta Parola. Questo è ciò che Dio vuole: non il sacrificio di tori e di capri; neppure il sacrificio dei nostri corpi, ma che i nostri corpi diventino luoghi della sua volontà, cioè luoghi della sua parola. Una Parola che continua ad annunciare che l'amore è più forte dell'odio, il perdono è più forte del peccato, la vita è più forte della morte, la comunione è più forte della dispersione. *Rallegrati*: accogliamo oggi il saluto della gioia con il desiderio che anche il nostro corpo diventi annuncio della gioia di Dio per tutti i suoi figli.

Un corpo, Signore, mi hai dato, così come hai voluto che tuo Figlio assumesse un corpo del tutto simile al mio, al nostro. Concedi anche a me, come a Maria, la grazia di discernere la tua presenza nella corporeità della storia che vivo giorno dopo giorno, perché anch'io possa rallegrarmi della tua presenza, fedele alla mia vita, solidale con la nostra storia.

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Annunciazione (Evangelizzazione, per gli ortodossi) della Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Michele I, patriarca (767).

Ebraismo

Martiri ebrei dei pogrom in Ucraina.